

APRILE

1949

CRONACHE PARROCCHIALI DI PIOLTELLO

APRILE 1949

NUMERO 4

La Parola del Parroco

— Vedrà — mi disse il Padre missionario prima che partisse — vedrà che anche coloro che furono assenti alle Sante Missioni, torneranno! Parecchi, se non tutti. E' stato così un po' dappertutto: quelli che non avevano voluto venire, sentirono rimorso, rimpianto e irresistibile la necessità di sistemare pur essi la loro anima.

E sono tornati... Succederà anche a Pioltello lo stesso; saranno ben pochi quelli che rifiuteranno la Santa Pasqua.

Credo anch'io che sarà così. Se tu lettore sei venuto, sii felice della grazia che hai avuto, ringrazia Iddio, persevera nel fervore delle Missioni: vivi nei dolci ricordi, rivivi le sante emozioni gusta il bacio del Signore.

Se tu fossi invece proprio un'anima di quelle che non hanno voluto venire, sappi che il Padre Missionario, nel suo discorso d'addio nella piazza rigurgitante in una manifestazione che rimarrà indimenticabile, ha dato una particolare benedizione a te. C'eri? E hai sentito con che sincerità e amore te l'ha data? Ti devi essere commosso se non hai un cuore di pietra.

Non c'eri? Te lo affermo io. Nè il Padre Missionario, nè il tuo Parroco ti trascurano o ti sopportano: no, tieni in essi il primo posto, perchè sei la pecorella più fragile, più debole e bisognosa di perdono.

Ti abbiamo dunque mandato le nostre benedizioni. Essa è in viaggio... ti arriverà se la meriterai. Noi non abbiamo tutta la colpa di questo tuo ostinato assenteismo. Abbiamo pregato, abbiamo fatto dei modesti ma frequenti fioretti, abbiamo fatto della beneficenza ai poveri, abbiamo fatto pregare le religiose nei conventi, i bambini dell'asilo... puoi rimanere insensibile? puoi resistere a tutto questo? Sì, puoi! Spero però che non lo farai...

Hai già perduto assai: non hai sentito le belle prediche dei Padri, non hai udito il brío inesauribile e geniale di Padre Geremia, nè hai sentito quanto egli vivesse il tuo dramma interiore, le tue necessità materiali, il disagio della tua povertà, della tua casa angusta, dello stridente contrasto tra la povertà di molti e la pinguedine di altri.

Ah, l'avessi sentito il Padre della tua anima in quei giorni! Le avessi vissute quelle giornate sante, tutte intrise di profondi sentimenti religiosi e sonanti di armonie divine... Era nel fondo del cuore di molti una festa di origine confusa, ma pure vera e intima... invece in te è rimasto... che cosa? Solo la tua ostinazio-

ne, il tuo vuoto sordo e amaro. Sei contento? Non senti di là, nell'altra parte l'eco di chi ti chiama? E' la voce amica, quella della tua infanzia, della tua coscienza, dei tuoi morti. Figlio mio benedetto, torna a Dio: sei a tempo. Si farà festa lassù; e anche quaggiù... sarà festa.

SACERDOTE NOVELLO

A Roma, il giorno di Pasqua, un figlio della nostra Pioltello, un fiore del nostro oratorio sa, e l'altare per la celebrazione della sua prima S. Messa: Don Giovanni M. Sampò della Congregazione dei Barnabiti.

Nacque qui nella nostra Pioltello 25 anni fa; neppure dodicenne lascia babbo, mamma, i compagni biricchini al par di lui e spensierati, il suo oratorio e va a rinchiudersi nel Collegio barnabiteo S. Luca di Cremona e da quel lontano settembre 1936 l'abbiamo rivisto sì, ancora molte volte, quando ritornava a casa in vacanza, ma l'abbiamo visto fattosi sempre più raccolto, più pensoso.

A Cremona il 25 gennaio del 1938 fa la sua vestizione religiosa e nell'Agosto del 1942, a Monza, fa la sua professione religiosa nell'Ordine Barnabiteo. E poi dal 1942 al 1945 è a Lodi nel Collegio S. Francesco, per gli studi liceali e del settembre 1945 a Roma nel Collegio internazionale teologico.

Giunto al termine del lungo tirocinio, sabato Santo, 16 aprile, con altri undici compagni — candida palpitante schiera — è ordinato sacerdote. E, quando i suoi superiori disporranno, ritornerà al suo paese nativo a celebrare una delle sue prime Messe e certamente sarà accolto con giubilo e accompagnato al Santo Altare con fervidi auguri di tutti e con devote preghiere di ringraziamento al Signore, per averlo aiutato a raggiungere il suo ideale grande, sublime, divino, per il quale certo egli ha aspramente lottato, nascostamente sofferto.

Din Giannino, ascoltaci: noi non siamo fisicamente presenti come lo sono il babbo tuo, la tua mamma, il tuo fratellino, alla tua prima S. Messa. Ma spiritualmente ci siamo tutti intorno al tuo Altare. E con noi, ricordalo, c'è lo spirito eletto del venerato Parroco Don Carrera, che ti amò con amore di predilezione, che ti seguì con trepide cure, che per te sofferse, pregò ed ora gioisce e prega e benedice dal Cielo.

Ci siamo tutti spiritualmente vicini a te. Vedici con gli occhi del cuore e soccorrici con la tua preghiera.

ra sacerdotale.

Mettici nel tuo calice, perchè siamo ^{purificati da} riconsacrati noi mali che affliggono le anime nostre, come il metallo impuro nel fuoco bruciante.

Mettici nel tuo calice, perchè ^{purificati da} siamo riconsacrati noi pure, come le gocce d'acqua senza valore che aggiungi al vino della tua Messa.

Mettici nel tuo calice e offrici al Signore, perchè la nostra povera vita diventi meno volgare e più santa.

Don Giannino, ascoltaci ancora. Noi ti aspettiamo sulle soglie della nostra chiesa per baciare le tue mani, per udire la tua voce, per vederti trasfigurato nel Signore. Ma già da ora accogli il nostro augurio.

Nel mondo molti maledicono e tutto è maledetto: tu passa la tua vita benedicendo.

Nel mondo tutto è sporco e impuro: tu passa purificando.

Nel mondo tutto è profanato: tu passa santificando.

Dovunque tu passerai, sentano gli uomini il passaggio di Gesù.

Lo puoi, perchè non sei più te. Sei Cristo. Gesù è Dio. Dio è amore. X

P. Giovanni M. Sampò, scrive da Roma, in data 4 c. m. al sig. Parroco:

« Con la più viva soddisfazione mi accingo oggi a scriverle per comunicarle che il 16 aprile sarò ordinato Sacerdote. La gioia della meta finalmente raggiunta mi riempie l'animo ed un inno di ringraziamento riempie il mio cuore. Gesù mi ispira tanta generosità e mostrandomi i campi dell'apostolato mi invita a lavorare con fiducia, con fervore.

Mai nella mia vita sono stato contento come oggi, e tutto il resto m'appare come vanità. Prego il Signore che mi voglia conservare questi pensieri e questi propositi di bene.

Dopo che a Dio e ai miei Superiori e genitori, un ringraziamento particolare lo devo a Lei...

Ella voglia poi ringraziare per me il carissimo popolo pioltellese, che sempre mi fu vicino con affetto e interessamento. Spero di venire presto io pure a dire a viva voce il mio grazie ».

Omaggio al S. Padre

Di una figliola dodicenne

Domenica scorsa, 3 aprile, il Santo Padre ha celebrato la Messa d'Oro, perchè erano passati cinquanta anni dal giorno che il Papa aveva celebrato la sua prima S. Messa. Tutti i bimbi del mondo offrirono una liretta simbolica da inviare al Santo Padre, per acquistare una radio trasmittente. E cinquantamila bimbi romani a nome di tutti i bimbi del mondo si presentarono al Santo Padre per udire la sua parola di paterna bontà e di amore e per ricevere la sua benedizione. Ognuno di quei bimbi recava in mano un garofano bianco e il proprio cuoricino tutto intento ad amare e onorare Dio che è nei cieli e il suo Vicario che è in terra. Il Papa ama le sue pecorelle ed egli stesso le aiuta a salvarsi. Egli si sacrifica per concedere tanta pace. Oh, come è luminoso e candido il Santo Padre! Egli solo può essere candido e buono, perchè rappresenta Gesù Cristo. Oh, se avessi potuto anch'io andare dal Santo Padre a offrirgli il mio umile regalo di bontà e sventolare il candido garofano e offrirgli il mio cuoricino! Io avrei voluto posare la mia testolina sul cuore del Santo Padre per sentire quale emozione avrebbe provato vedendo le sue piccole figliollette e i suoi figliolletti intorno a lui, guardarlo e

udire la sua dolce parola!

Però forse non sempre il cuore del Papa sarà felice, perchè in mezzo alla grande e infinita folla dei suoi figli ci sono sempre le persone che non lo amano e lo disprezzano e non gli offrono felicità, ma danno solo al cuore generoso del Papa un dolore che forse lo farà piangere, come la mamma piange quando vede che i suoi figli sono cattivi

Io vorrei donare al mio prossimo tanta carità ed io in onore del Santo Padre tutte le feste deporrei nel mio salvadanaio la mia offerta e infine quando avrò raccolto una buona sommetta aiuterò qualche povero donandogli il frutto del mio sacrificio. Però il mio vero desiderio sarebbe di consacrare la mia vita a Dio e andare nelle terre infedeli a convertire delle anime che forse non hanno conosciuto ancora il loro Creatore. Come sarebbe bello fare questa offerta in onore del Santo Padre! Come sarebbe bello partire per amore di Dio e avvicinare quei bimbi che non sanno chi amare! Così ci sarebbero più bimbi che amerebbero Iddio e il Papa. La mia mamma mi dice che è difficile farlo, ma ciò che si desidera vivamente è presto fatto.

Come mi piacerebbe indossare anch'io la veste bianca come il Papa e avvicinare i bimbi pagani ai santi sacramenti!

Proprio il mio desiderio che ho pensato da tanto tempo è questo. E mi pare che dentro di me ci sia una voce che mi dice: — Figliola, mantieni la tua promessa e consacra la tua vita in onore del Sommo Pontefice! —

Io cercherò di fare tutto quello che potrò così il dolore che gli uomini danno al Papa si cancellerà un poco con la donazione di me, in omaggio al Santo Padre.

AUGURI

A tutti di buona Pasqua: sia Pasqua di bontà,
Pasqua d'amore.

La bianca colomba di pace rechi a ogni cuore a ogni famiglia il ramo d'ulivo.

CONFERENZA DI S. VINCENZO

« Avevo fame e mi deste da mangiare » (Dal Vangelo).

Offerte pervenute a tutto il 7 aprile. — Cassetta dei poveri L. 3700; Crippa P. L. 100; Un Cusanesi L. 100; Cassinelli L. 100; Spada 100; N. N. 100; N. N. 50; N. N. 1000; N. N. 500; Leonj delle villette 500; N. N. 500; Casiraghi Paolo 200; N. N. 300; Denari trovati 90; Ritrovo « Dio-Famiglia-Patria » 1070; Consorelle 2001; Dott. Crespi 50.000; Offerte raccolte nella busta di Natale 50.000; Anna e Dott. Enrico Crespi 100.000; Maestranza Silca del Dott. Crespi 17.959; Diversi 1000; N. N. 500; La Ditta Vismara di Casatenuovo offri' Kg. 10 di lardo; Ditta Mauri di Cavenago Kg. 5 di lardo; Ditta Cucchi di Cernusco Kg. 5 di salsa, n. 250 dadi e piselli.

BONTA' LUMINOSA

Amico lettore, fra i tanti episodi che sfilano e s'intrecciano nelle quotidiane vicende, leggi questi, che sono caldi di sacrificio e di delicata tenerezza.

Fra le offerte raccolte in chiesa e destinate ai nostri poveri, non molto fa fu trovato un piccolo involtino contenente una catenella d'oro. E con essa questo scritto, trac-

ciato in matita e con mano non molto avvezza: « Regalo ai poveri questa catenella, pensando che si fa un regalo a Dio ».

In gara d'affetto con la carità silenziosa e nascosta ecco il generoso gesto della S'ca del Dott. Crespi che offerse L. 117959 per i nostri poveri, così che la pasqua degli assistiti dalla S. Vincenzo avrà quest'anno un particolare sorriso.

Un terzo episodio di delicata bontà: un paio di orecchini d'oro sono stati offerti per i bisogni della Chiesa.

Concludi, amico lettore, che le opere di Dio germogliano sempre una serena, feconda primavera d'amore, pure fra gli aspri odii sociali, e che il soffio della bontà larga e generosa attrae, sospinge, rammollisce tanti cuori.

A suo tempo non furono dimenticati i poveri di Cesano Boscone e all'offerta inviata dal Parroco col ricavo della « Busta di Natale » rispose il Rettore Rev. Mons. Moneta: Ringrazio di cuore e pregherò per questa parrocchia e per il suo pastore.

E per un'altra analoga offerta fatta all'Istituto Missioni Africane di Venegono Superiore, fu risposto:

Ringraziamo con sentimenti di viva gratitudine i buoni parrocchiani di Pioltello per l'offerta a noi fatta. Pregheremo il S. Cuore di Gesù per cotesti nostri amici affinché faccia scendere su ciascuno di loro le particolari grazie della sua munificenza.

A CHI INTERESSA

SONO APERTE LE ISCRIZIONI PER LE COLONIE MARINE. — RIVOLGERSI SUBITO ALLA SIGNORA MARIA ACERNO

GIORNATE TRIONFALI

La Santa Missione - 20 Marzo 3 Aprile

Rifare la cronaca dei giorni santi delle Sante Missioni è cosa difficile e cara nello stesso tempo. Non è possibile dire in breve tutto ciò che è avvenuto, tutto ciò che si è compiuto, ricordare tutti i particolari che sarebbero necessari per meglio lumeggiare quegli avvenimenti che hanno profondamente commosso l'animo nostro.

Ma è bello anche rianzare col pensiero, sia pure sorvolando su tante cose, a quei giorni sempre vicini e presenti alla nostra mente. Ci sembrerà così di godere ancora un po' di quella santa letizia che allora così abbondantemente scendeva nel nostro cuore.

La S. Missione fu davvero per il nostro paese l'Ora di Dio: Ora che ha suonato a di stesa i suoi annunci di grazia, di misericordia ed ha cantato poi le gioie più pure e più sante. Perché i Pioltellesi non solo hanno prestato l'orecchio, ma hanno aperto il cuore alla sovrabbondanza della grazia.

Sono accorsi tutti i parrocchiani di buona volontà: gli abitanti del paese e quelli delle cascine, i grandi e i figliuoli, i ricchi e i poveri, genitori e figli, padroni e dipendenti; sono accorsi quelli che lavorano nei campi, nelle officine e quelli che vanno alla città; sono accorsi i buoni e coloro che si erano allontanati dal Signore, non badando a sacrifici, a rinunce...

Ma se l'occhio di carne vedeva i presenti, numerosi, attenti, devoti, l'occhio del cuore vedeva la schiera degli assenti, per i quali invano passò il Signore...

Gli intervenuti, raccolti nella casa del Padre, hanno elevato lo spirito a Dio, hanno ascoltato la parola dei tre Missionari: P. Geremia Cantoni, P. Venceslao Palini, P. Armando Biffi; Francescani Minori hanno meditato le verità eterne e i doveri del proprio stato.

I quindici giorni di Missione, che sembravano tanti e lunghi al principio, parvero pochi e brevi alla fine e, giunti al termine, dispiacquero che i Missionari si disponessero a partire.

Oh chiesa nostra, tu sei sempre bella per noi, anche se disadorna, se piccola. Ma più bella, più cara sei apparsa nei giorni della S. Missione, perché in quei giorni, raccolto fra le tue mura sacre, un popolo di anime ha sentito Dio. L'ha conosciuto, si è unito a Lui, ha goduto i miracoli della sua bontà, della sua misericordia.

Un'ondata fervorosa di spiritualità ha avvicinato molti — ripetutamente — alla S. Comunione, così in quei 15

giorni furono amministrate circa 5.000 Comunioni. Ben 1200 immagini ricordo furono distribuite nella prima settimana e 1000 nella seconda.

Cimitero nostro, sempre caro per i nostri morti che rinserri in te, ancora più caro apparisti la sera del primo Aprile, quando una folla devota sostò per i tuoi viali, illuminando la crescente oscurità con fiaccole accese, simbolo della fede di ognuno nella immortalità delle anime. E i poveri morti avranno anch'essi goduto nel vedere i loro congiunti riuniti attorno al Padre Missionario, al Parroco della parrocchia, a pregare insieme per le loro anime, ed insieme meditare sulla caducità della vita terrena, onde prepararsi convenientemente alla vita eterna.

Chiesa nostra, se sempre sei cara, carissima e bellissima apparisti la domenica 3 Aprile, quando tutto un popolo di anime, a turno, ti ha stipato in ogni angolo, per assistere alle nove S. Messe celebrate in quel giorno, per la S. Comunione generale, mentre Lui, Gesù, dall'alto del suo trono, tra la luce dei ceri e il profumo dei fiori, godeva luce, profumo, adorazione di anime.

E la piazza, profanata molte volte, vide nel pomeriggio, dopo la solenne processione, una manifestazione indimenticabile di popolo, per l'ultima parola del Missionario, per l'addio ai Missionari.

Non a pochi, rigavano il volto, lagrime di commozione: ed erano volti di uomini forti adusi a forti cose.

Una cronachetta l'ha tentata anche il «Corriere della Sera» riferendosi ad un ultimissimo episodio e intitolando la notizia: *Lezione a cinque ciclisti per il loro contegno sacrilego*. A lui la paternità di quanto pubblicato. A noi il «Grazie a Te, o buon Dio, del dono della tua bontà, fatta di attesa, di misericordia, di perdono».

Grazie vivissime ai Padri Missionari, che, con tanto zelo hanno predicato la parola di Dio. Come non dimenticheremo tanto facilmente P. Geremia, P. Venceslao, P. Armando, apostoli infaticabili, dei quali Dio si è servito per farci ritornare al bene.

I frutti della S. Missione?

Sono i misteri di Dio nelle anime, noti a Lui solo, misteri di amore.

Ciò che fu trovato in una "Fogna,"

All'oratorio, in una saletta, dietro ad una porta finta, c'è una grande cassa che è chiamata la fogna dei giornali.

E' stata inaugurata in gennaio, quando gli aspiranti hanno fatto la giornata del «Vittorioso». La sua funzione, anche se a velocità ridotta, continua ogni giorno.

Tutte le settimane ci sono sempre dei clienti che vi portano uno o, più spesso, dei mazzi di stampa cattiva e pericolosa, che, purtroppo, va facendo strage in mezzo ai nostri ragazzi. Quest'oggi sono andato a rovistare nella fogna, per vedere che cosa leggono i miei ragazzi. Il primo giornale che trovo, così a caso, porta il sopra titolo: *Albo della serie Pantera bionda*. Figure sporche e procaci fin dalla prima pagina, vengono, con sottile maliziosità e con frasi a doppio senso, commentate nell'interno del fascicolo. L'Albo che sta sotto è della serie «Miss Diavolo» e non è da meno del primo.

Solo oggi sono venuto chiaramente a capire come mai perfino il governo sia intervenuto per limitarne il più possibile la produzione. La coscienza morale umana e il buon senso farebbero senz'altro di più se non lo vietasse il pericolo di incorrere in un intralcio di libertà di stampa.

La serie di album «Piccolo sceriffo» (forse la più conosciuta dai nostri ragazzi anche perché costa poco) è una serie di album tascabili condotti con tanta fantasia. Alcuni particolari consigliano certe cautele.

L'«Intrepido» si può definire così: intrighi amorosi, delitti, tradimenti, figure sovente libere: tutte cose che ne sconsigliano la lettura.

Mandrache è pure da sconsigliarsi: vi si leggono racconti fantastici, astrusi al parossismo: in cui c'entra magia, ipnotismo, furti.

Ma lasciamo lì questa rassegna che vi può stuccare. La morale della favola vuol essere quella di creare una grande coscienza della necessità di vigilanza da parte dei genitori e degli educatori sulla stampa dei nostri ragazzi.

Qualcuno per conoscenza puramente superficiale potrebbe trovare nulla di eccessivamente allarmante. Ma i nostri ragazzi, che nascono con gli occhi già aperti, scorrono, anche per la loro curiosità naturale, quadri e situazioni del tutto nocivi alla loro coscienza morale ed alla loro fantasia fin troppo eccitabile.

Bisogna poi tener calcolo come il ragazzo traduce in

pratica, colla più grande facilità, quanto apprende intorno a sé. Basti osservare come i giuochi di natura violenti siano i preferiti. Mentalità questa approfondita dalla stampa di cui stiamo parlando.

Domani, in situazioni imbarazzanti, il fanciullo fatto uomo risolverà dette situazione in base alla forza del suo pugno, piuttosto che in base alla ragione.

Se poi in quei giornali vi fosse anche qualche vignetta sentimentale, ci penserà la tentazione a trovare il momento opportuno per risvegliare una dolorosa precoce malizia.

Non so se voi genitori la pensate come me. Provatelo, se vi sembra esagerato, a prendere personalmente visione di quanto vi ho detto sopra.

Giornale moralmente sicuro è il *Vittorioso*, che si trova in vendita in tutte le edicole e anche in oratorio. Fortunatamente in paese prende piede, grazie alla diffusione che ne fanno alcuni ragazzi.

Non potrebbe andar bene in mano dei vostri figliuoli?

Sta scritto tra i proverbi dei nostri vecchi: Chi legge mangia.

Dalle letture dei vostri figliuoli potrete comprendere il termometro della loro bontà morale.

LA GIORNATA MISSIONARIA — A favore delle Missioni dei Padri Bianchi; 6 marzo 1949.

Il cronista della giornata è d'eccezione.

E' lo stesso Padre Bianco, P. Bruno Minotti, che predicò in quella giornata. Lo ricordate?

Ecco che cosa scrisse:

Pioltello: piccola oasi in cui si respira aria missionaria. Parroco dal cuore sacerdotale cattolico... Zelatrici laboriose... Fedeli che seguono con vivo interesse la parola missionaria e che sanno imporsi dei sacrifici per aiutare l'opera di avanzata e di conquista.

Un grazie sincero a tutti quanti hanno cooperato a rendere bella questa giornata che avrà la sua eco in Cielo, in Missione e nelle Anime nostre.

Prometto in segno di affetto e di riconoscenza il mio ricordo al Santo Altare, perchè nessuno degli Amici delle Missioni di Pioltello venga meno nel giorno della raccolta mondiale. Prometto qualche breve scritto dalla mia Missione a scopo di incrementare delle vocazioni missionarie, tanto necessarie alla conversione dei Fratelli, che invano invocano chi li aiuti e li guidi al Cielo.

A tutti e in particolare alle 29 buone zelatrici rinnovo i ricordi:

Che il lume non si spenga

che il filo non si spezzi

Che il cuore non si stanchi.

Raccolta totale L. 83.450.

Pregate per me, affinché sia sempre un Apostolo non indegno della mia sublime vocazione, un Sacerdote non indegno di Gesù!

P. BRUNO MINOTTI P. B.

TRE DOMANDE CHE ATTENDONO RISPOSTA

Suor Rosetta Viganò, Missionaria Canossiana in India, mandando al Sig. Parroco gli auguri pasquali si è posta delle domande che giriamo alla gioventù di Pioltello.

Scriva Suor Rosetta: «Come passano gli anni! Sembrano appena pochi anni da quanto ho lasciato Pioltello e il mio venerato Parroco Don Giuseppe Carrera, e sono in ve quasi 25.

Ora non vi sono più vocazioni a Pioltello?

Che cosa fanno tutte le ragazze?

Proprio non sanno, o non vogliono capire il bene che si può fare in Missione e quale gioia si prova quando si è riusciti a fare qualche cosa di buono?»

Alle figliuole una leale risposta.

Noi rispondiamo così: Dio si rivela ai semplici e si nasconde ai superbi. E pensiamo a quella nostra fanciulla dodicenne che fa omaggio al Papa del suo desiderio di farsi Missionaria. Persevererà? Sì se il cuore si manterrà puro.

Furono rigenerati nelle acque del S. Battesimo:
3. Bergamaschi Luigia Giuseppina di Domenico — 4. Bellotti Adriano di Egidio — 5. Citelli Ambrogina Piera di Luigi — 6. Candia Livia Claudia di Rosolino; — 7. Negri Francesco di Luigi — 8. Beretta Rosalina di Giovanni — 9. Cattaneo Ferruccio Ezio di Carlo — 10. Borgonovo Rosanna di Giuseppe — 11. Veneroni Antonia Adele di Silvio — 12. Guarnieri Renato Giacomo di Angelo — 13. Cossa Silvano.

Si unirono in S. Matrimonio:

3. Viganò Mario e Scotti Rosa.

Passarono a miglior vita:

6. Cella Settimo Angelo di anni 74 — 7. Pizzelli Giuseppina ved. Mariani di a. 86 — 8. Pedrazzini Camilla ved. Vidè di a. 85 — 9. Nobile Giuseppe di a. 62 — 10. Migliavacca Pietro.

CUOR D'ORO

Dottor Mario Porati L. 1000 — Fam. Barbieri Saresina 200 — N. N. 200 — Redemagni Giulio 200 — Borgonovo 170 — Redemagni 150.

OFFERTE DA L. 100

Arioli — Borgonova A. — Gavezzotti G. — Grassi Amilcare — Bertini Federico — Mello Dario — Alberti Natale — Bonalumi — Balconi — Leoni — Crippa — Citelli — Tricella — Bugatti A. — Perego — Farina G. — Guarnieri — Comaschi — D'Adda — Agrati — Fossati — Pessina — Bugatti — Badanci — Cantù — N. N. — Ciocchetti F. — Melzi Luigi — Crippa — Casiraghi — Bertoli — Paraboni Vallotta — Penati Giovanni — Fam. Penati — Fam. Farina — Brivio — Motta — Rosci — Galbiati Francesco — Galbiati Pasquale — Cattaneo — Bonalumi P. Colombo — Beretta A. — Cantù Carla — Conca M. — Migliavacca S. Garbelli.

N. N. 90 — Oggioni 60 — Longo 85 — Passoni 85 — Bonalumi 85 — Biraghi P. 60 — Terzi 70 — Terzoli 85 — Barzaghi 70 — Tagliaferri 80.

OFFERTE DA L. 50

Ominzini — Terenzio N. — Re Umberto — Petrali P. — Pirola — Melotti O. — Albertario G. — Nobile Natalina — Sala Maria — Lissoni Angela — Vitali Carla — Merlo Attilio — Fedeli Giuseppe — Rigoni Angelina — Pozzi Oreste — Tosato Aldo — Cristofolletti — Marconi Angelo N. N. — Bosi Augusto — Peloso Lucia — Caiari Lucia — Colombo A. — Alloni C. — Sangiorgi — Bossi G. — Borgonovo M. — Crippa A. — Parma Rocco — Beretta Luigi — Marinoni Zacchetti — Basana — Oggioni Tram — Ravanelli — Francini — Alberti Ambrogio Nova — Biraghi G. — Bugatti — Mandelli — Citelli — Chiodi A. — Meroni G. — Sangalli — Maggioni — Grioni — Pinuccio — Resconi — Fumagalli — Lesmo Mandelli. — Bugatti I. — Beretta L. — Monti Giuseppina — Porati — Iole — D'Austria — Ottolina — Cariparini — Terzi — Biglioli — Gaioni — Bugatti — Ghiringhelli — Brusoni — Beretta — Ferrarini — Brizzi — Pizzavini — Manetti — Bugatti — Teruzzi — Miragola — Magni — Sala G. — Rossi Luigi — Gavezzotti — Sala Maria — Pessina — Bassi Eliseo — Colleoni — Ravanelli — Manzoni — Pesenti — Banfi — Gironi — Galimberti — N. N. — Balleracci — Cabrini — Brusaoli — Perego — Cossa V. — Cossa G. — Cossa G. — Tresoldi — Rosei — Mangiagalli — Crippa G. — Leoni A. — Crippa C. — Crippa A. — Montini — Cevasco — Stablini — Bonalumi F. — Ponzoni G. — Ponzoni M. — Bandanza — Bugatti — Magnani — Scorta — Biglioli I. — Varisco G. — Bruni — Cremegnanj — Borella — Garlati G. — Favini — Epifani — Barbieri — Ranzani — Biancardi — B. G. — Nobile C. — Aperti — Gerli — Marchesi — Melzi — Cassaghi — Zanetta — Galbiati Angelo — Bernati — Colombo — Galbiati Anselmo — Pozzoli — Quaimi Francesco — Ballerani — Maneadori — Cattaneo C. — Gatti I. — Cazzaniga — Zoncada — Bersani. Longoni Rosa — Cassaghi Lina — Cantù — Maggioni Isidoro — Bertini E. — Gaiani A. — Leoni A.

.....
Ringrazio tutti, auguro felice e santa Pasqua, aspetto anch'io qualche briciola della vostra generosa bontà.

IL BOLLETTINO